



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

"Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bologna nella seduta del 20/3/90

- preso atto che l'Ateneo ha dato come istituzione e come complesso dei suoi docenti la massima disponibilità e la più ampia apertura nei confronti delle istanze e delle sollecitazioni del corpo studentesco, ^{non soltanto} e ciò a partire dall'inizio delle agitazioni e nell'arco dei due mesi decorsi;
- preso atto della grande attenzione e del grande senso di responsabilità degli addetti all'Ufficio Esteri, nonché della Giunta del Dipartimento di Arti Visive e in particolare della Direttrice del Dipartimento medesimo, ai quali si esprime piena solidarietà per le difficili condizioni in cui si sono trovati e si trovano ad operare;
- preso atto che l'occupazione ha investito anche numerosi spazi essenziali per l'attività didattica, di ricerca e amministrativa;
- preso atto che l'Università di Bologna, già dall'anno accademico 1987/88 ha spontaneamente individuato una serie di spazi da destinarsi ad associazioni studentesche, spazi poi effettivamente assegnati sia a gruppi rappresentati in Consiglio sia a gruppi non rappresentati, secondo una normativa concordata e secondo atti di concessioni parimenti concordati e sottoscritti,

delibera:

- 1) il Consiglio è pienamente disponibile a concedere gli spazi indicati e ulteriori spazi, secondo la normativa vigente e nei limiti della disponibilità dell'Ateneo, ai gruppi studenteschi che ne facciano richiesta in condizioni di assoluta parità di trattamento per tutti i gruppi predetti, fermo restando che per ogni Facoltà verrà individuato all'uopo un locale (aula o auletta) unico;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

- 2) il Consiglio prende atto del tono e del contenuto del documento presentato dal "Centro di Coordinamento", che occupa attualmente i locali dell'Ufficio Esteri, rilevando a tale proposito positive diversità rispetto alle intemperanze contenute nella risposta data al Rettore il 14/2/90.

Il Consiglio, tuttavia, pur prendendo atto dell'intento di riprendere rapporti di collaborazione e di democratico confronto, respinge la pretesa di fissare condizioni preventive inaccettabili per l'Ateneo e ritiene essenziale e doveroso ricordare alcuni punti inderogabili:

- a) necessità che i portavoce del "movimento studentesco" siano nominati, definiti e abilitati a rappresentare lo stesso movimento, fermo restando il ruolo primario e insostituibile delle rappresentanze elettive;
- b) indisponibilità a concedere comunque spazi destinati ad attività amministrative, all'attività di ricerca e alle biblioteche;
- c) esigenza che, salvo casi eccezionali, gli spazi concessi siano concessi nell'orario di apertura delle strutture accademiche;
- d) esigenza che gli spazi siano a disposizione di tutti gli studenti;
- e) esigenza che siano rispettati nelle spese i limiti di bilancio e che i fondi a tal fine elargiti siano predeterminati e responsabilmente destinati. Il Consiglio è consapevole del fatto che, pur avendo l'Università di Bologna compiuto un grande sforzo, sia gli spazi che i fondi disponibili sono inadeguati e opererà pertanto nell'intento di aumentarli, compatibilmente con le effettive disponibilità.

Il Consiglio dichiara che la disponibilità alla concessione degli spazi è comunque subordinata al rilascio dei locali occupati dall'Ufficio Esteri e del Dipartimento di Arti Visive e sottolinea



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

★ (l'esigenza che la concessione di spazi, nell'ambito di ogni singola Facoltà, debba essere il frutto di un accordo globale valevole quanto meno per un anno accademico."

La presente votazione è effettuata all'unanimità, salvo l'ultimo capoverso per il quale ha votato contro il Consigliere Sampaolesi e si sono astenuti il Prof. Dionigi e la Dott.ssa Rocchetta.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva altresì ogni opportuna azione per la tutela della legalità, ove in tempi congrui e comunque non oltre la prossima riunione di Consiglio, fissata per il 3 aprile, non si addivenga ad una accettazione da parte del movimento degli studenti delle condizioni così approvate.